

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

CXXXVI.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dall'Algeria e da altri paesi del continente africano (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (4588) . . . . .	1467
PRESIDENTE, <i>Relatore</i> . . . . .	1467, 1468, 1469
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1468
COLITTO . . . . .	1469
SCIOLIS. . . . .	1468
<b>Proposta di legge (Discussione e rimessione all'Assemblea):</b>	
Senatore JANNUZZI. Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma di lire 600 milioni come contributo alla costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta. (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato). (4331) . . . . .	1470
PRESIDENTE, <i>Relatore</i> . . . . .	1470, 1471
ARIOSTO <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1471
VESTRI . . . . .	1470
<b>Sui lavori della Commissione:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1471
ARIOSTO <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1472

	PAG.
COLITTO . . . . .	1472
CONCI ELISABETTA . . . . .	1472
GREPPI . . . . .	1472
VESTRI . . . . .	1472
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1472

La seduta comincia alle 9,35.

VERONESI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dall'Algeria e da altri paesi del continente africano (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato (4588).**

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dall'Algeria e da altri paesi del continente africano». Il disegno di legge è stato già approvato dalla I. Commissione permanente del Senato nella seduta del 31 gennaio 1963; è iscritto per la prima volta all'ordine del giorno della nostra

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1963

Commissione, e la V Commissione (Bilancio) investita del parere alla nostra Commissione, con lettera 12 febbraio si è espressa favorevolmente.

Come Relatore, ritengo che non sia il caso di richiamare tutto il complesso di disposizioni relative all'assistenza dei connazionali che si trovano nella necessità di abbandonare la loro residenza nei territori africani e ritornare in patria, in quanto esse sono certamente note agli onorevoli colleghi; del resto anche la nostra Commissione nel corso della presente legislatura più volte si è occupata di questo problema.

Questo disegno di legge, giunto al nostro esame al termine della legislatura, ha un obiettivo particolare perché tende a determinare l'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dall'Algeria e dagli altri paesi del continente nero e credo che possa e debba essere approvato anche dalla nostra Commissione, così come lo è stato da parte del Senato. Vi è, tuttavia, una osservazione da fare — e la faccio soltanto per un rilievo ed una precisazione senza proporre alcuna modificazione — all'articolo 1, che nella sua formulazione reca: « A coloro che rimpatriano dopo il 30 giugno 1962 è consentita ». L'articolo cita, quindi, la data del 30 giugno 1962 come data a venire, mentre per noi è trascorsa già da oltre sei mesi...

SCIOLIS. Ciò dipende dal fatto che il disegno di legge era stato approntato prima....

PRESIDENTE, *Relatore*. Il Senato avrebbe fatto bene a modificare questa formulazione in sede di approvazione. Comunque — come ho detto — la mia osservazione tende solamente a chiarire il contenuto della norma, mentre, quale Relatore, invito gli onorevoli colleghi ad approvare il disegno di legge nel testo pervenutoci dal Senato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SCIOLIS. Nell'ultima discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno mi permisi di fare una raccomandazione al Governo e, con soddisfazione, vedo che, non per la mia indicazione, ma per convinzione diretta del Governo, viene data notevole consistenza al premio di primo stabilimento, elevandone la misura da lire 50 mila *pro capite* a lire 200 mila per il capo famiglia ed a lire 150 mila per ogni componente a carico. Il premio di primo stabilimento viene corrisposto dopo 15 giorni di sosta in campi di raccolta.

Dalla relazione al disegno di legge ho rilevato che, grazie a questo maggior incentivo, molti rimpatriati sono usciti dai campi del-

l'assistenza pubblica per reinserirsi nella vita civile.

Vorrei fare una seconda osservazione: questa categoria di persone viene chiamata dei rimpatriati, cioè quelli che, prima, erano indicati come profughi e questa distinzione mi pare legittima.

Si è determinata la necessità di distinguere coloro che si trovavano in territori già metropolitani e nazionali e che hanno abbandonato case ed averi, da coloro che, per eventi recentissimi, hanno dovuto lasciare i paesi stranieri in cui risiedevano e rientrare in Italia per le note vicende.

Inoltre è da sottolineare in questo provvedimento un certo dinamismo. Il Parlamento affida al Governo le competenze che erano prima, attribuite alla prefettura di Roma. Ora il Governo, in base alle indicazioni del Ministero degli affari esteri e di altri ministeri, decide di volta in volta in base alle situazioni che si manifestano nei vari paesi se si debba o meno provvedere in favore dei connazionali rimpatriati.

Le vicende, che hanno indotto i nostri connazionali a rientrare in Italia si sono estese ora all'Algeria e, come è stato rilevato durante la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, il Governo aveva dovuto in un primo tempo provvedere con i fondi E.C.A. in quanto mancava un apposito strumento di legge che gli consentisse di disporre di adeguati mezzi.

Si tratta, in casi del genere, di provvedere ad un'esigenza di notevole entità, che deve essere predeterminata anche nelle forme consuete della legge.

A questo provvede l'articolo 3, mentre l'articolo 4 assicura la copertura della spesa in base al capitolo 562 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Mi felicito perché queste provvidenze sono state estese a tutti coloro che in questo scorcio di legislatura e nella legislatura precedente hanno dovuto affrontare ben tristi vicende.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si associa alle considerazioni fatte dall'onorevole Sciolis, rilevando che, nel complesso, la legge non soddisfa totalmente quelle che erano le aspirazioni e le ambizioni del Ministero e, in particolare, della Direzione generale per l'assistenza pubblica. Infatti, il piano elaborato era più completo ed organico ed andava oltre i termini codificati nel disegno di legge; senonché esso ha dovuto essere limitato date le resistenze opposte dai ministeri finanziari. Comunque, oggi si hanno dei mezzi sufficienti per andare

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1963

incontro alle obiettive esigenze dei rimpatriati e dei profughi. In modo particolare l'aumento — già rilevato dall'onorevole Sciolis — del contributo da 50 a 200.000 lire per il capo famiglia e a 150 mila lire *pro capite* per i componenti la famiglia ha avuto un immediato esito positivo, in quanto ha consentito a molti rimpatriati o profughi di cercare la loro strada, un posto di lavoro, beneficiando dei diritti che questa legge conferisce a coloro che si trovano nelle condizioni previste.

Si sta verificando, così, una graduale eliminazione di questi campi profughi. Nostro obiettivo era quello di avere maggiori disponibilità e di poter assicurare al Parlamento che entro due anni avremmo chiuso tutti i campi per rimpatriati o profughi. Forse, oggi, non siamo in grado di dare tale assicurazione, ma confidiamo che con le facoltà che la legge dà al Governo, e salvi gli atti che dovessero seguire da parte di altri paesi tali da provocare l'afflusso in Italia di altre migliaia di profughi o rimpatriati, sia possibile raggiungere tale obiettivo.

Quindi non solo il Governo è favorevole, ma raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

**COLITTO.** Per dichiarazione di voto. Dichiaro che voterò a favore di questo disegno di legge sottolineando che esso soddisfa il sentimento patriottico e il nostro sentimento umano e la socialità che deve guidare l'opera del nostro Governo e del paese.

**PRESIDENTE, Relatore.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli. Ne do lettura, avvertendo che, non essendovi osservazioni od emendamenti, li porrò successivamente in votazione.

**ART. 1.**

L'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 173, modificato dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 14 ottobre 1960, n. 1219, è sostituito dal seguente:

« A coloro che rimpatriano dopo il 30 giugno 1962 è consentita, per la durata di giorni quindici e in attesa della corresponsione del premio di primo stabilimento, una sosta in apposito centro di smistamento. In esso detti rimpatriati beneficeranno dell'alloggio e del vitto confezionato, in sostituzione della razione-viveri in contanti e del sussidio giornaliero previsti dagli articoli 9 e 10 della legge 4 marzo 1952, n. 137 ».

(È approvato).

**ART. 2.**

A decorrere dal 1° luglio 1962, la misura del premio di primo stabilimento, spettante ai sensi del primo comma dell'articolo 11 della legge 4 marzo 1952, n. 137, ai ricoverati nei centri di raccolta nonché ai sensi dell'articolo 1 della presente legge ai ricoverati nel centro di smistamento, è stabilita in lire 200.000 per il capo famiglia e in lire 150.000 per ciascun componente a carico.

(È approvato).

**ART. 3.**

Le provvidenze spettanti ai profughi e ai rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri, ai sensi delle leggi 4 marzo 1952, n. 137; 17 luglio 1954, n. 594; 27 febbraio 1958, n. 130; 27 febbraio 1958, n. 173; 14 ottobre 1960, n. 1219; 25 ottobre 1960, numero 1306, e 10 febbraio 1961, n. 80, nonché quelle previste dagli articoli 1 e 2 della presente legge sono estese ai connazionali residenti in Algeria, costretti a fare ritorno in Italia in conseguenza della situazione determinatasi nel detto Paese e forniti di apposita attestazione rilasciata dall'Autorità consolare italiana.

Le stesse provvidenze saranno estese ai connazionali residenti in altri Paesi del continente africano, costretti a rimpatriare in conseguenza di situazioni generali di carattere eccezionale che potranno determinarsi nei Paesi di provenienza sempreché forniti di analoga attestazione consolare.

L'esistenza dello stato di necessità nel quale verranno a trovarsi in ciascun Paese i connazionali di cui al comma precedente sarà dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(È approvato).

**ART. 4.**

Alla spesa derivante dall'attuazione della presente legge, prevista per l'esercizio 1962-63 in lire 800.000.000, si provvede con riduzione del capitolo 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Jannuzzi: Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma di lire 600 milioni come contributo nella costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (4331).**

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Jannuzzi: « Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma di lire 600 milioni come contributo nella costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta ».

La proposta di legge già assegnata alla nostra Commissione in sede referente, è iscritta, per la prima volta, all'ordine del giorno in sede legislativa.

È stata già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato.

La V Commissione bilancio della Camera in data 8 febbraio ha espresso parere favorevole con la seguente motivazione:

« Si esprime parere favorevole, formulando la condizione che la destinazione della spesa disposta dal provvedimento risulti coerente con i programmi di investimento predisposti dalla Cassa del Mezzogiorno ».

Si ritiene che la condizione posta dalla V Commissione possa avere soltanto un aspetto largamente indicativo in quanto verrebbe, altrimenti, ad incidere su quella che è la specifica competenza della nostra Commissione in materia.

Si tratta di una leggina che ha un obiettivo particolare e per la quale ritengo che vi potrebbero essere molte considerazioni non favorevoli soprattutto in rapporto alla natura dell'ente che gestisce questa ferrovia, alla opportunità o meno del riammodernamento della linea e, forse, alla necessità di una assunzione di questa ferrovia da parte dello Stato; ciononostante tendendo tale leggina a risolvere questo specifico problema, ne raccomanderei l'approvazione ai colleghi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VESTRI. Signor Presidente, anzitutto, dato che ero presente quando fu deciso di chiedere il passaggio in sede legislativa di

questa proposta, debbo scusarmi con i colleghi della Commissione se, in questo momento, sollevo delle perplessità, anzi, direi, delle contrarietà.

Sta di fatto che quando si discusse il passaggio in sede legislativa di questa leggina non avevo approfondito la questione e non ritenni opportuno di fare le osservazioni che, invece, mi sento in dovere di esprimere oggi.

In primo luogo l'esame di questa proposta dovrebbe spettare alla Commissione trasporti, per cui anche per quanto riguarda l'assegnazione del provvedimento alla nostra Commissione io muovo delle riserve. Rilevo che al Senato non è stata la Commissione interni ad approvare questa proposta di legge, ma la VII lavori pubblici e trasporti.

Il fatto che si tratti di un'autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare questa somma, non mi pare giustifichi la ragione perché essa debba venire discussa da noi.

Secondo me occorre una visione organica della nostra situazione delle ferrovie, della politica dei trasporti e, particolarmente, delle ferrovie in concessione. Se la suddivisione dei lavori parlamentari in Commissioni risponde all'esigenza di poter usufruire di una specifica competenza è evidente che questa visione organica, più di noi, l'hanno i colleghi della Commissione trasporti i quali, quindi, potrebbero darci una valutazione più ragionata di questo problema.

Anche il parere della V Commissione contiene una condizione da non lasciarci tranquilli. Corrisponde o no questo stanziamento ai programmi di investimento della Cassa del Mezzogiorno?

D'altra parte — e non so se questo sia possibile dal punto di vista regolamentare — ritengo che la nostra Commissione dovrebbe riconoscere la propria incompetenza a valutare complessivamente la questione in una visione che sia organica e non anche avulsa dagli altri provvedimenti che regolano la materia. Se questa mia opinione non fosse condivisa, dovrei entrare nel merito della questione; ed in proposito debbo dire che le informazioni che ho, relativamente a questo problema, mi lasciano molto perplesso; e con me lasciano perplesso l'intero mio gruppo.

Quale è la situazione? Si tratta di un tronco ferroviario di 40-45 chilometri, sostituito di una vecchissima ferrovia, praticamente inservibile da sempre, tanto è vero che vi sono state in passato, anche prima della guerra, delle vere e proprie rivoluzioni degli utenti.

Queste legittime proteste degli utenti si sono sempre risolte, da parte del concessionario in nuove richieste di fondi allo Stato per svolgere un cosiddetto programma di miglioramento.

Questa nuova ferrovia destinata a sostituire la vecchia — completamente fuori esercizio da alcuni anni — è in costruzione dal 1940 (e notate: sono una quarantina di chilometri in totale). Attualmente si è giunti alla costruzione dell'ultimo tratto, oltre Bitonto.

A questo punto sorge un primo problema. Quanto è stato stanziato in questi anni, dal 1940 in poi, per la costruzione di questa ferrovia? E qui si tratta di una ferrovia in concessione; e, in merito, sono note le varie posizioni rispetto al fenomeno delle ferrovie in concessione. Nel caso particolare, mentre si chiedono soldi allo Stato per la ferrovia, la stessa società che la gestisce esercita, contemporaneamente, una linea automobilistica Bari-Barletta in concorrenza con la ferrovia. Queste cose non possono non essere valutate nel momento in cui si deve decidere se assegnare o meno a questa Società i fondi dello Stato.

Sul tratto non ancora costruito inoltre, si svolge un servizio automobilistico, gestito da una società diversa dalla Società concessionaria della ferrovia, che come prezzi e punti di fermata è in grado di costituire per la ferrovia stessa — una volta funzionante — condizioni concorrenziali sfavorevoli. In queste condizioni non è giusto che lo Stato, dopo aver pagato fior di contributi per l'esercizio al concessionario, fior di contributi per l'ammodernamento della vecchia linea, paghi ancora attraverso la Cassa del Mezzogiorno, un forte contributo per questa vantata ricostruzione.

Quindi, noi siamo contrari alla proposta di legge, e questo atteggiamento lo manterremo quanto meno fino a che non avremo soddisfacenti informazioni e risposte ai quesiti preliminari già posti, e cioè: quanto ha pagato lo Stato in tutti questi anni, da quando si è iniziata la costruzione della ferrovia: quanto per sovvenzionare la costruzione e quanto per l'esercizio della vecchia linea a titolo di sussidi integrativi dei *deficit* di bilancio. Se concedessimo il contributo di 600 milioni di lire senza avere questi elementi ci renderemmo corresponsabili di un dono ingiusto ai proprietari della società concessionaria.

Per questi motivi — e rinnovando le mie scuse agli onorevoli colleghi per aver fatto perdere del tempo alla Commissione non

avendo sollevato queste questioni prima della richiesta di assegnazione del provvedimento in sede legislativa, a nome del gruppo comunista presento formale richiesta scritta con le firme del decimo dei componenti l'Assemblea per la rimessione della discussione in Aula.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero sottolineare che le questioni poste dall'onorevole Vestri sono estremamente serie e non mi giungono personalmente nuove essendo io stato per tre anni Sottosegretario per i trasporti.

PRESIDENTE, *Relatore*. Do atto all'onorevole Vestri che la dichiarazione di richiesta di rimessione in Aula del provvedimento è accompagnata dal prescritto numero di firme. La discussione, pertanto, rimane sospesa.

#### Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Data che questa, molto probabilmente, è l'ultima seduta della nostra Commissione, desidero richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi e, vorrei dire, anche del Parlamento, sui lavori svolti in questi cinque anni.

Alla II Commissione durante la presente legislatura sono stati assegnati complessivamente 380 provvedimenti di cui 35 in riunioni congiunte con altre Commissioni. Dei restanti 345 provvedimenti 213 furono assegnati in sede legislativa e, precisamente, 79 disegni di legge e 134 proposte di legge.

La Commissione ebbe assegnati in sede referente 132 provvedimenti di cui 15 disegni di legge e 117 proposte di legge.

La Commissione ha tenuto complessivamente 262 sedute, di cui 136 in sede legislativa e 126 in sede referente.

Ha approvato in sede legislativa 134 provvedimenti di cui 73 disegni di legge e 61 proposte di legge.

Ha esaminato in sede referente, dando mandato ai relatori di riferire all'Assemblea, 40 provvedimenti di cui 12 disegni di legge e 28 proposte di legge.

A Commissioni riunite la nostra Commissione ha tenuto 43 sedute ed ha approvato in sede legislativa e sede referente 35 provvedimenti di cui molti abbinati.

A chiusura di questo ciclo di attività, sono rimasti iscritti all'ordine del giorno 164 provvedimenti e precisamente: in sede legislativa 6 disegni di legge e 67 proposte di legge, in sede referente 3 disegni di legge e 89 proposte di legge. Moltissime di queste proposte di legge riguardano la creazione di nuovi co-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1963

muni, alla cui definizione non è stato possibile pervenire per ragioni di delicatezza costituzionale, in quanto si è ritenuto doveroso sospenderne l'esame in attesa dell'approvazione della legge sulle regioni a statuto ordinario.

La quasi totalità degli altri provvedimenti rimasti all'ordine del giorno sono stati esaminati o discussi, ma non si è pervenuti all'approvazione per ragioni di merito o per i pareri contrari espressi da altre Commissioni.

Fatto questo richiamo ai lavori compiuti, voglio adempiere un compito molto gradito che è quello di ringraziare tutti gli onorevoli colleghi per la preziosa collaborazione, generosamente data alla Commissione.

Dobbiamo dire, e possiamo proclamarlo, che tutti hanno dato un contributo di pensiero e di esperienza che, tramutati in norme di legge, hanno concorso al progresso morale e sociale della nazione. Io auguro di ritrovarci tutti, dopo la battaglia elettorale, di nuovo in Parlamento per continuare il nostro cammino di servitori fedeli del nostro paese e del nostro popolo.

CONCI ELISABETTA. Sono certa di interpretare il pensiero di tutti i colleghi nel ringraziare il Presidente per la pazienza e la diligenza con cui ha presieduto la nostra Commissione e, certamente, lo dobbiamo al Presidente se abbiamo potuto compiere i nostri lavori, anche se siamo grati al Presidente che ha riconosciuto la notevole collaborazione di tutta la Commissione.

Ringrazio il Presidente ed auguro a tutti i colleghi di ritrovarci di nuovo qui.

COLITTO. L'onorevole Colitto normalmente parla per l'opposizione, ma in questa occasione non vi è opposizione.

Mi associo alle parole nobili e sincere dell'onorevole Conci Elisabetta, sottolineando che il dibattito in questa Commissione si è svolto con passione, con sentimento, con spirito imparziale, animato dal desiderio di trovare la via giusta.

Nella risoluzione dei problemi che sono stati affidati alla nostra Commissione una particolare lode va, a mio avviso, al Presidente, il quale ha potuto sempre parlar bene in italiano perché è un profondo conoscitore del latino.

La mia lode va anche al Segretario della Commissione, il quale è stato con noi sempre garbato e gentile ed ha dimostrato in ogni occasione precisa e perfetta competenza.

Io mi auguro di ritornare in questa Commissione e questo augurio estendo con tutto

il cuore a tutti i colleghi. Ormai ci conosciamo da tanto tempo e speriamo di poter ancora collaborare per il bene del nostro amatissimo paese.

CONCI ELISABETTA. Un ringraziamento vivissimo al Segretario della Commissione, avvocato Talpo, va non solo dalla opposizione, ma da parte di tutti i colleghi, per il lavoro così prezioso, infaticabile ed intelligente che egli ha svolto nella nostra Commissione. Noi di tutto cuore lo ringraziamo.

VESTRI. Vorrei salutare il Presidente e tutti i colleghi e salutare e ringraziare anche l'avvocato Talpo, che è un nostro valido collaboratore, del quale abbiamo sempre apprezzato la competenza.

Ritengo che in questo momento in cui i lavori della nostra Commissione si stanno per concludere, guardando indietro al nostro lavoro, in cui ci siamo trovati anche in contrasti talvolta accesi, possiamo dire di avere ciascuno, nell'autonomia del proprio giudizio, cercato di fare il proprio dovere, come ci era stato assegnato dagli elettori.

Riteniamo di aver fatto questo e di averlo potuto fare per il rapporto che si era stabilito fra noi e che è sempre stato di comprensione delle rispettive posizioni.

Noi ringraziamo il Presidente e gli onorevoli colleghi, rivolgendo a tutti l'augurio che è già stato fatto: di poterci ritrovare qui a lavorare con lo stesso impegno.

GREPPI. Non avevo chiesto di parlare ritenendo che l'onorevole Conci Elisabetta avesse interpretato il sentimento di tutti; ed in modo particolare sentivo che era stato interpretato quello del mio gruppo.

Quanto ha detto l'onorevole Conci nei confronti del Presidente e della segreteria della Commissione e sul lavoro svolto è profondamente vero e non ha bisogno di conferma. Vorrei piuttosto esprimere in modo sintetico il mio pensiero che è di omaggio, e cioè: non so se ritornerò alla Camera; ma se dovessi ritornarvi vorrei essere assegnato nuovamente a questa Commissione.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo faccio miei questi giustificati riconoscimenti del lavoro svolto dalla Commissione e mi associo cordialmente agli auguri.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1963

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dall'Algeria e da altri paesi del continente africano » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4588).

Presenti e votanti . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva.*)

*Hanno preso parte alla votazione:*

Berloffo, Biancani, Borin, Carrassi,  
Conci Elisabetta, Dal Canton Maria Pia, Di

Giannantonio, Ferri, Golinelli, Greppi, Guidi,  
Iotti Leonilde, Lajolo, Lattanzio, Liberatore,  
Mattarelli Gino, Matteotti Matteo, Nanni,  
Paolicchi, Pintus, Pirastu, Rampa, Riccio,  
Russo Spena, Schiavetti, Sciolis, Semeraro,  
Toros, Vestri, Vigorelli, Viviani Luciana.

**La seduta termina alle 11,05.**

---

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI